

Monte San Liberatore

Il monte San Liberatore domina in maniera inconfondibile il panorama della città di Cava de' Tirreni in provincia di Salerno. Segna l'estremo limite meridionale del territorio cavese, ubicato com'è tra i tre comuni confinanti di Cava, Vietri, Salerno. Non raggiunge che i 466 metri di altitudine, ma si erge, tra le colline del versante orientale della valle, quasi isolato, con la sua caratteristica sagoma a gobba. Dal punto di vista geologico è costituito, come gli altri nostri monti, per gran parte di dolomia (rocce calcaree). La flora presente è quella mediterranea con prevalenza di piante aromatiche, come mirto e rosmarino. Il versante Ovest del monte, quello verso Vietri, è più brullo con abbondanza di asfodeli, gli altri versanti sono invece fittamente ricoperti di verde. Dalla vetta si gode un panorama circolare "di una maestà superba irrealmente unica" e, come scrive G. Trezza, "il visitatore subisce le suggestioni del sublime e allontanandosi sogna sempre l'ora del ritorno".

L'eremo che si nota a pochi metri dalla vetta era un antico monastero (sec.X) e sui suoi terrazzi panoramici accoglie turisti ed escursionisti specie in estate, quando il plenilunio è occasione di incontri e raduni.

118

MONTE SAN LIBERATORE

Opportunità escursionistiche-turistico-culturali

regione	Campania
riferimento geografico	Colline orientali di Cava
tutela	
motivo	Valorizzazione



Avigliano Lucia e Vitale Pasquale

Cava de' Tirreni

agg. 28/01/2013



150x150°
IL CAI e la TUTELA DELL'AMBIENTE MONTANO - 150 CASI

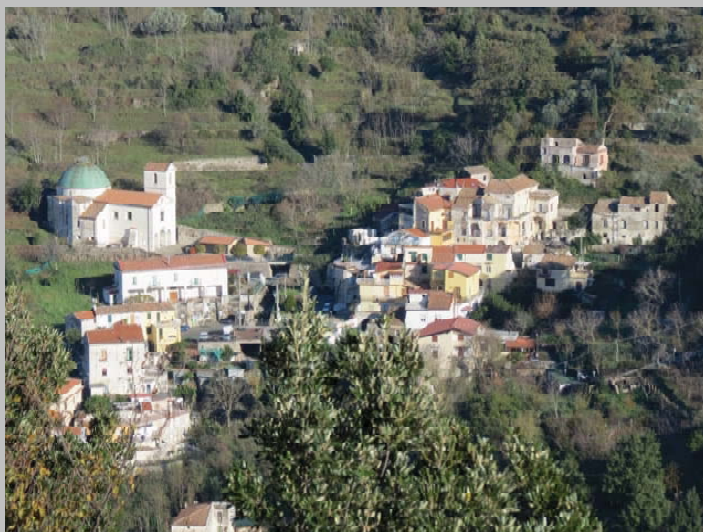
Monte Buturnino

L'antico nome di Monte San Liberatore è Buturnino "Ecce Buturninus praerupto vertice...", lo ha cantato nei suoi versi latini Marco Galdi.



Casale di Alessia

Alessia è un casale che conserva un fascino particolare con le sue case addossate le une alle altre e le sue viuzze dal sapore medievale, strette intorno alla chiesetta dedicata all'Arcangelo Raffaele.



L'Eremo

A pochi metri dalla vetta, sul lato verso Salerno, incassato nella roccia, si leva ancora oggi il Santuario dedicato a Cristo Re, la cui ricorrenza, ogni anno viene celebrata con fervore. L'attuale chiesetta è solo la navata destra dell'antica chiesa che era a due navate; in quella di sinistra, dove oggi è la sala di accoglienza dei pellegrini (sempre numerosi e sempre disposti a trascorrere qualche giorno di "eremitaggio" qui sul monte) vi era l'antica sepoltura delle suore benedettine. Infatti qui esisteva un monastero di suore appartenenti all'ordine benedettino: la fondatrice fu la monaca Susanna, la prima badessa. La chiesetta fu edificata intorno al 1000, secondo alcuni studiosi, da monaci greci e contemporaneo fu il monastero di clausura femminile. Secondo altri, la chiesa è preesistente: risalirebbe al sec. VIII, al tempo del principe Arechi che fece costruire anche la fortezza su Salerno. Il monastero di suore benedettine prosperò sul monte, sotto la giurisdizione della Badia di Cava, fino a quando le suore furono trasferite a Salerno nel XIV secolo. Fino alla fine del '600 la chiesa fu curata e frequentata. Sopravvenne poi l'abbandono. Pose fine a quel triste periodo, agli inizi di questo secolo, il fervore e l'entusiasmo di molti cavesi che, spronati ed incoraggiati dal parroco di Alessia, don Giorgio Salerno, si misero all'opera con febbrile attività. Siamo nel 1930. Ai restauri, promossi dal parroco Giorgio Salerno, contribuirono un po' tutti i cavesi, anche l'allora nascente sezione C.A.I. di Cava. Quando nel golfo di Salerno ci fu lo sbarco anglo-americano, gli Alleati subito si impadronirono di questa splendida posizione dominante la valle verso Nocera e vi piazzarono i loro cannoni. Dopo la parentesi di guerra, i lavori di restauro ripresero fino a culminare nel 1948, quando fu consacrata la chiesetta e vi fu posta una lapide che ancora oggi si legge.



Evento 150x150

sabato 04 maggio 2013

Ragazzi accompagnati

SI NO

Coordinate GPS del punto di partenza dell'escursione

Latitudine **40.685593**

Longitudine **14.732575**

Monte San Liberatore è facilmente accessibile dal borgo, in quanto è raggiungibile dal villaggio di Alessia, collegato al centro di Cava con pullman di linea. Si parte dal casale di Alessia, che sorge a circa 300 metri s/m alle falde del monte. Un cartello con la segnaletica CAI indica che ci si trova su una bretella di collegamento del sentiero n. 18 "delle colline orientali". Lasciando l'abitato di Alessia, si perviene in 10 minuti alla Valle, luogo un tempo preferito per ritrovi campestri e per assistere al "gioco" dei colombi, una particolare caccia di origine longobarda che prevedeva la cattura dei colombi migratori per mezzo di enormi reti tese ai valichi fra gli alberi. Dalla Valle si raggiunge in circa 30 minuti l'Eremo su comodo sentiero, passando sotto la parete attrezzata, nel 1984, dalla Sezione CAI di Cava de' Tirreni come palestra di roccia e tuttora molto frequentata. Dall'Eremo si può salire in pochi minuti alla vetta del monte, dove si erge una croce di ferro, costruita negli anni '50. Sempre sulla cima si possono individuare a stento i resti di una torre di avvistamento contro le incursioni dei pirati. Di quassù si domina non solo il golfo di Salerno con i Monti Alburni che si levano sulla piana di Paestum, ma tutta la vallata di Cava con i Monti Lattari e le colline degradanti verso Nocera.

Periodo

Dislivello

Durata

Difficoltà

Cartografia

